

l'autorizzazione recentemente intervenuta ad opera della Commissione europea (Decisione C(2002) 4845 del 6/12/2002).

In secondo luogo, l'incentivo legato all'assunzione di disoccupati di lunga durata, che – esteso negli anni fino a comprendere anche i lavoratori in CIG da oltre 24 mesi e quelli già impegnati in borse lavoro – ha avuto negli ultimi anni una notevole espansione, che è proseguita nel 2001 con una ulteriore crescita pari a circa il 15 per cento.

Un terzo strumento è quello degli incentivi alla trasformazione in rapporti a tempo indeterminato di rapporti a tempo determinato che già in origine, in quanto rapporti a tempo determinato, avevano usufruito di agevolazioni.

Su questo *set* di strumenti è stato rilevante l'innesto del credito d'imposta per nuove assunzioni di cui all'art. 7 della legge 388/2000, che proprio nel corso del 2001 ha iniziato la propria vigenza (sebbene copra anche le assunzioni operate negli ultimi tre mesi del 2000), arrivando a pesare per circa 445 milioni di euro. Nella media del 2001, i soggetti coperti erano 100mila, con una forte crescita in corso d'anno; alla metà del 2002, si può stimare che fossero circa 260 mila (metà dei quali nel Mezzogiorno; tav. 4). L'utilizzo del credito, nonostante le contrastate vicende che lo hanno caratterizzato sul piano normativo, ha visto nel un incremento della spesa rispetto all'anno precedente: i 625 milioni di euro stanziati sono infatti stati esauriti nella prima metà dell'anno, ed a tale cifra dovranno aggiungersi poi le ulteriori somme da imputarsi alla seconda parte dell'anno, che, secondo il dettato del DL 209/2002, saranno portate a credito nel corso del 2003.

Ben poco significativo è l'effetto sulla spesa per incentivi al mantenimento dei livelli occupazionali derivante dall'entrata in vigore dell'agevolazione del posticipo della pensione di cui all'art. 75 della legge 388/00: l'incentivo – che presupponeva una convergente volontà del lavoratore e del datore di lavoro poiché si presupponeva una novazione a tempo determinato del precedente rapporto di lavoro con attribuzione a beneficio di ciascuna delle due parti delle quote di contribuzione di rispettiva spettanza – interessava, alla metà del 2002, poco meno di 1.000 persone (tav. 5).

Sul fronte degli incentivi alle assunzioni dei disabili, va segnalata l'entrata a regime della legge 68/99, che ha portato, negli anni 2000 e 2001, all'assunzione di oltre 44mila lavoratori in quota (cfr. Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge). Hanno inoltre iniziato ad operare gli sgravi contributivi (totali o parziali) che le regioni possono concedere, tramite le convenzioni di cui all'art. 11 della legge, ai datori di lavoro che assumano soggetti particolarmente svantaggiati (la fiscalizzazione totale può essere concessa qualora il lavoratore abbia una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79 per cento o presenti minorazioni rientranti nelle categorie da 1 a 3 di cui alle tabelle annesse al DPR 915/1978; la fiscalizzazione parziale spetterebbe invece in caso di riduzione della capacità lavorativa superiore al 67% o in caso di minorazioni rientranti nelle categorie da 4 a 6 di cui al medesimo DPR).

Sul fronte delle politiche passive, il 2001 ha portato un incremento notevole della spesa per trattamenti di sostegno del reddito (che, in termini nominali, cresce del 7,7%), da ascrivere per la quasi totalità alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (+18,9) ed all'indennità di disoccupazione non agricola ordinaria.

In relazione alla prima, hanno pesato i fattori ciclici, che hanno impattato soprattutto sugli interventi ordinari ed il cui operare è evidente anche per tutto il 2002. In relazione all'indennità di disoccupazione non agricola, è proseguito l'aumento del trattamento con requisiti ridotti, a cui si è sovrapposto l'incremento dell'ordinaria con requisiti pieni, in parte connesso alle modifiche apportate dalla legge 388/00 (e già anticipate dal D.L. 346/2000). Questa aveva

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

innalzato l'importo dell'indennità con requisiti pieni dal 30 al 40% dell'ultima retribuzione, incrementandone la durata potenziale per gli ultracinquantenni fino a 9 mesi (rispetto ai 6 mesi in generale previsti). *In controtendenza la spesa per la disoccupazione agricola che diminuisce del 13,4%*. Ancora ridotto, nel 2001, l'incremento della spesa connessa all'indennità di mobilità (+1,7%), che dovrebbe essere cresciuta più considerevolmente nel 2002. Viceversa, sembra aver toccato un punto di minimo nel 2001 la spesa per pensionamenti anticipati (-22,4%), pari a circa un terzo rispetto al punto di massimo registrato nel 1996.

Nel complesso, tuttavia il saldo tra contributi a carico di imprese e lavoratori (non sono considerati gli oneri posti a carico della fiscalità generale in relazione a proroghe ed incrementi fissati di volta in volta per legge o decreto) e prestazioni (inclusive di quelle figurative) si è mantenuto stabile

Tabella PL. 3 - CREDITO DI IMPOSTA PER L'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE EX ART. 7 L. 388/2000 - IMPORTO COMPENSATO E STIMA DEI LAVORATORI COINVOLTI

MESE DI RIFERIMENTO	Importo compensato (migliaia di euro)		Ridistribuzione per competenza dell'importo compensato - stima * (migliaia di euro)		Stock mensile stimato dei lavoratori beneficiari **	
	Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione	Ulteriore credito d'imposta per il Mezzogiorno	Credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione	Ulteriore credito d'imposta per il Mezzogiorno	Totale	di cui Sud
ott-00			218	42	528	202
nov-00			311	58	753	281
dic-00			519	91	1.256	440
gen-01	822	3	1.804	177	4.365	855
feb-01	6.703	704	8.238	1.006	19.939	4.869
mar-01	13.981	2.111	16.495	2.619	39.924	12.679
apr-01	17.388	3.103	22.248	4.072	53.848	19.711
mag-01	29.554	5.783	30.740	6.034	74.401	29.207
giu-01	32.144	6.191	33.093	6.468	80.097	31.312
lug-01	45.152	9.571	41.845	8.838	101.279	42.783
ago-01	49.794	10.594	52.719	11.145	127.598	53.951
set-01	45.473	8.796	51.034	9.923	123.520	48.035
ott-01	55.525	9.899	65.009	11.970	157.344	57.941
nov-01	79.711	17.374	76.206	16.444	184.443	79.602
dic-01	69.185	12.866	87.345	16.741	211.406	81.036
gen-02	77.807	16.127	85.640	18.130	207.277	87.760
feb-02	78.615	18.244	90.243	20.591	218.418	99.673
mar-02	75.586	16.178	95.890	21.092	232.085	102.100
apr-02	73.970	16.203	107.394	24.775	259.931	119.928
mag-02	98.260	25.189	107.374	26.932	259.882	130.371
giu-02	91.758	20.636	102.511	27.111	248.112	131.234
lug-02	126.851	33.258	93.572	26.667	226.475	129.087
ago-02	109.132	27.968	87.306	16.781	211.309	81.229
set-02	28.338	8.789				
ott-02	25.743	7.461				
nov-02	29.585	9.737				
dic-02	20.507	5.793				

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI SU DATI INPS E MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

5.4. – CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO

a) La contrattazione delle retribuzioni nell'anno 2002

La sintesi dell'attività contrattuale

Al pari del 2001, anche l'anno 2002 si caratterizza per una attività contrattuale abbastanza intensa tanto in termini di contratti rinnovati quanto di lavoratori coinvolti. (Tab.RT.1). Sono stati, infatti, recepiti 34 contratti degli 80 osservati, che regolano il trattamento economico di 3,6 milioni di dipendenti circa, pari al 31,0 per cento del monte retributivo contrattuale totale, preso a riferimento per il calcolo dell'*indice generale*.

Dei 34 contratti recepiti, 16 interessano il settore dell'*industria in senso stretto* (ad essi corrisponde il peso contrattuale più elevato, pari all'11,6 per cento del monte retributivo contrattuale totale, e circa 1,5 milioni di dipendenti), 10 il ramo dei *servizi destinabili alla vendita* e 6 quello della *pubblica amministrazione*.

Di particolare rilievo l'applicazione dei contratti dei settori *energia e petrolio, legno e prodotti del legno, grafiche chimiche, gomma e plastica*, nonché quelli relativi al *sistema moda, (tessili, vestia-*

Tabella RT. 1. – CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE A DICEMBRE 2002. ACCORDI RECEPITI NEL 2002 E NUMERO DI DIPENDENTI INTERESSATI (a)

RAMI E SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti osservati per la base 1995 = 100			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2002			Contratti recepiti nell'anno 2002		
	Numero	%(a)	Numero dipendenti	Numero	%(b)	Numero dipendenti	Numero	%(c)	Numero dipendenti
Totale economia	80	100,0	11.423	51	63,7	7.533	34	31,0	3.563
Agricoltura	2	3,3	509	1	3,1	482	1	3,1	482
Industria	31	35,2	4.292	28	34,9	4.266	17	16,5	2.087
Industria in senso stretto	30	30,2	3.671	27	30,0	3.636	16	11,6	1.465
Edilizia	1	4,9	622	1	4,9	622	1	4,9	622
– Servizi destinabili alla vendita	28	30,8	3.496	17	20,0	2.310	10	6,6	541
– Com., pubb. eser., alber.	2	12,4	1.640	1	9,7	1.288	-	-	-
– Trasp., comun. e att. con.	12	7,2	719	7	1,4	153	4	1,1	124
– Credito e assicurazioni	7	5,6	393	6	5,0	346	4	4,8	338
– Servizi privati	7	5,7	744	3	3,9	522	2	0,6	79
Attività della pubb. ammin.	19	30,7	3.125	5	5,7	484	6	4,8	453

(a) Dipendenti in migliaia.

(b) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al ramo e al settore di appartenenza in termini di monte retributivo contrattuale.

(c) Incidenza dei contratti sul totale economia in termini di monte retributivo contrattuale.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella RT. 2. - PRINCIPALI CONTRATTI NAZIONALI RECEPITI DURANTE IL 2001: NUMERO DI DIPENDENTI, DATE DI STIPULA DEGLI ACCORDI NORMATIVI ED ECONOMICI E LORO DECORRENZA

CONTRATTI	Numero dipendenti di riferimento	Accordo normativo			Accordo economico			Mese di applicazione Istat	
		Data stipula	Decorrenza		Bien-nio	Data stipula	Decorrenza		
			dai	ai			dai	ai	
Grafiche	81.229	05/04/00	01/01/00	31/12/03	2	17/12/01	01/01/02	31/12/03	gen-02
Gomma e plastiche	149.573	15/04/00	15/04/00	31/12/03	2	20/12/01	01/01/02	31/12/03	gen-02
Edilizia (Costruzioni)	621.673	29/01/00	01/01/00	31/12/03	2	29/01/02	01/01/02	31/12/03	gen-02
Chimiche	193.480	12/02/02	01/01/02	31/12/05	1	12/02/02	01/01/02	31/12/03	feb-02
Petrolifere	28.995	14/03/02	01/01/02	31/12/05	1	14/03/02	01/01/02	31/12/03	mar-02
Tessili	275.209	19/04/00	01/01/00	31/12/03	2	01/03/02	31/12/01	31/12/03	mar-02
Vestiaro	260.994	19/04/00	01/01/00	31/12/03	2	01/03/02	31/12/01	31/12/03	mar-02
Pelli e cuoio	29.760	19/04/00	01/01/00	31/12/03	2	15/03/02	13/03/02	31/12/03	mar-02
Calzature	112.048	27/04/00	01/01/00	31/12/03	2	12/03/02	01/01/02	31/12/03	mar-02
Legno e prodotti in legno	209.567	21/12/99	01/01/00	31/12/03	2	21/12/99	31/12/01	31/12/03	mar-02
Credito	337.622	11/07/99	11/07/99	31/12/01	2	04/04/02	01/01/02	31/12/03	mar-02
Enti locali - Dirig. contrattual.	12.228	05/01/00	01/01/98	31/12/01	2	01/03/02	01/01/00	31/12/01	mar-02
Ricerca	15.990	20/03/02	01/01/98	31/12/01	1/2	20/03/02	01/01/98	31/12/01	mar-02
Gas e acqua	26.667	01/03/02	01/02/02	31/12/05	1	01/03/02	01/02/03	31/12/03	apr-02
Trasp. aerei - piloti	1.840	29/03/02	01/01/02	31/12/03		29/03/02	01/01/02	31/12/03	apr-02
Trasp. aerei - assist. volo	4.233	29/03/02	01/01/02	31/12/03		29/03/02	01/01/02	31/12/03	apr-02
Trasp. aerei - pers. terra	10.903	29/03/02	01/01/02	31/12/03	2	29/03/02	01/01/02	31/12/03	apr-02
Case cura e istituti privati (2)	54.187	23/12/99	01/01/98	31/12/01	2	26/03/02	01/01/00	31/12/01	apr-02
Agric. Operai - CCNL	482.208	10/07/02	01/01/02	31/12/05	1/2	10/07/02	01/01/02	31/12/03	ago-02
Istruz. privata - sc. religiose	24.900	19/07/02	01/01/02	31/12/05	1	19/07/02	01/01/02	31/12/03	ago-02
Carabinieri - person. nei livelli	192.681	18/06/02	01/01/02	31/12/05	1	18/06/02	01/01/02	31/12/03	ago-02
Polizia St. - person. nei livelli	92.791	18/06/02	01/01/02	31/12/05	1	18/06/02	01/01/02	31/12/03	ago-02
Militari - Person. nei livelli	139.609	13/06/02	01/01/02	31/12/05	1	13/06/02	01/01/02	31/12/03	ago-02
Estraz. minerali solidi	4.734	13/12/00	01/01/01	31/03/04	2	21/05/02	31/03/02	31/03/04	set-02
Vetro	35.797	03/12/02	01/08/02	31/07/06	1	03/12/02	01/08/02	31/07/04	dic-02
Ceramica - Assopiastrelle	57.265	19/12/02	01/07/02	30/06/06	1	19/12/02	01/07/02	30/06/04	dic-02
Trasporto merci su strada	107.044	18/07/00	01/07/00	31/12/03	2	10/12/02	01/01/02	31/12/03	dic-02

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

rio, pelli e cuoi, calzature), gas ed acqua (sia aziende private sia municipalizzate) ed edilizia, quest'ultimo particolarmente importante in termini sia di dipendenti (più di 600 mila lavoratori), sia di monte retributivo con il 5 per cento del totale.

Nel ramo dei *servizi destinabili alla vendita* il contratto più rilevante è stato quello del *credito* destinato a 338 mila lavoratori per un monte retributivo pari al 4,8 per cento.

Di notevole citazione anche il contratto della *pubblica amministrazione* riguardante il personale non dirigente delle *Forze dell'ordine* (285 mila dipendenti circa) ad ordinamento civile (*Polizia di Stato, il Corpo di polizia penitenziaria e il Corpo forestale dello Stato*) e ad ordinamento militare (*Arma dei Carabinieri e Corpo della guardia di finanza*) e delle *Forze armate* (40 mila dipendenti circa, distribuiti tra *Esercito, Marina ed Aeronautica*). Risale invece a marzo il recepimento del nuovo contratto per i dipendenti della *ricerca* che ha accorpato gli accordi, prima separati, per il personale nei livelli e per quello della dirigenza tecnica: l'accordo siglato era relativo al quadriennio normativo 1998-2001 e pertanto risulta, al pari degli altri contratti della *pubblica amministrazione*, nuovamente scaduto a dicembre 2001.

I rinnovi si sono distribuiti lungo il corso dell'anno con il seguente calendario:

- 3 a gennaio
- 1 a febbraio
- 14 a marzo
- 3 ad aprile
- 9 ad agosto
- 1 a settembre
- 3 a dicembre

La tabella seguente riporta le informazioni essenziali relative ai principali contratti recepiti nel corso del 2002 ordinati secondo il mese di applicazione.

Gli aumenti retributivi registrati per i principali contratti e le novità dell'anno trascorso

Di seguito si descrivono, secondo il mese di applicazione, gli incrementi retributivi registrati nel 2002 a seguito dell'applicazione dei contratti di lavoro recepiti o di aumenti tabellari già cadenzati.

A *gennaio*, nel ramo dell'*agricoltura*, si è registrato l'applicazione di trentacinque accordi provinciali, che, per ciascuna provincia, regolano il trattamento economico sia degli operai a tempo determinato sia di quelli a tempo indeterminato. Tali accordi hanno previsto un aumento medio mensile di circa 13 euro.

Oltre all'*agricoltura*, a *gennaio* sono stati rinnovati anche i contratti delle industrie *grafiche*, della *gomma e plastica* e dell'*edilizia* (tutti relativi al secondo biennio economico).

Per i circa 81 mila dipendenti regolati dal contratto delle industrie *grafiche*, il nuovo accordo (gennaio 2002-dicembre 2003) prevede un aumento medio a regime di 76,44 euro. La prima *tranche* è prevista per gennaio 2002 e la seconda per gennaio 2003, entrambe per un importo pari a 38,22 euro.

Il nuovo accordo dei circa 150 mila dipendenti dell'*industria gomma e plastica* decorre da gennaio 2002 e scadrà a dicembre 2003. Esso stabilisce un incremento complessivo medio retributivo pari a circa 88 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive. Tale incremento è distribuito in tre scadenze e precisamente gennaio 2002, settembre 2002 e gennaio 2003, per importi rispettivamente pari a 39,00, 19,50 e 29,95 euro.

Relativamente all'*edilizia* (circa 620 mila dipendenti), è stato siglato l'accordo per il rinnovo del secondo biennio economico (gennaio 2002-dicembre 2003). L'aumento medio previsto è pari a complessivi 65 euro ed è erogato in due *tranche* di uguale importo (32,5 euro), rispettivamente a gennaio 2002 e gennaio 2003. Ulteriori elementi di novità del nuovo contratto risiedono in un aumento, da dicembre 2002, del fondo per *il professionista edile ape*, il cui valore, per l'operaio qualificato, è di 204,69 euro. Per gli impiegati, sempre a dicembre 2002, è invece stato riconosciuto un importo *una tantum* pari a 244,93 euro.

Nel mese di gennaio è stata erogata ai circa 270 mila dipendenti dell'*industria alimentare* (esclusa *olearia e margariniera*) una somma *una tantum* di 123,95 euro, come previsto dall'accordo di rinnovo stipulato il 20 giugno 2001. Tale erogazione, pur non avendo effetti sull'indice delle retribuzioni contrattuali, concorre al calcolo della retribuzione annua di competenza.

Sempre a gennaio, è stata applicata la riduzione periodica convenzionale di talune componenti retributive legate all'anzianità, che competono al personale in organico, il quale tende ad essere sostituito per effetto del *turnover*. Nel ramo dell'industria, questa riduzione è stata applicata ai dipendenti del *tabacco* e a quelli delle aziende private che distribuiscono *gas* e ai dipendenti delle *ferrovie in concessione, trasporti municipalizzati, autolinee in concessione, trasporti aerei* (personale di terra e assistenti di volo), *poste e scuole private religiose*.

Per i dipendenti regolati dal contratto del *commercio* (1,6 milioni di addetti compresi i circa 350 mila che operano nei *servizi al mercato*) si ha un aumento tabellare medio di 21,69 euro (seconda di quattro *tranche*).

Incrementi tabellari (seconda e ultima *tranche*) hanno trovato applicazione anche per i circa 18 mila dipendenti coperti dal contratto dei *trasporti marittimi* con un aumento medio di 28,92 euro e per i lavoratori dei *servizi di appalto dalle FS* per i quali l'incremento è stato pari, in media, a circa 15 euro.

Sempre nel mese di gennaio, senza riflessi sull'indice, è stato erogato ai circa 188 mila dipendenti dell'*ente poste* un importo *una tantum* di 143,95 euro, come previsto dall'accordo di rinnovo stipulato a gennaio 2001.

Nel ramo della *pubblica amministrazione* gli elementi di novità relativi al mese di gennaio 2002 sono limitati all'aggiornamento del trattamento economico del personale della *magistratura* e alla variazione di alcune indennità.

L'adeguamento del trattamento economico del personale della *magistratura* (circa 8.100 persone) è conseguente all'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del settembre 2000. La normativa (L. 27/1981 successivamente modificata dalla L. 448/1998) assegna all'Istat il compito di elaborare, ogni triennio, il coefficiente di adeguamento, avendo come riferimento l'indagine sulle retribuzioni contrattuali. Lo stesso decreto fissa il calendario e le misure percentuali per gli adeguamenti retribuiti per gli anni successivi alla prima applicazione (in questo caso il 2001 e il 2002), a titolo di acconto, sull'adeguamento triennale successivo. Per l'anno 2002 la percentuale è del 3,2 per cento.

Quasi tutto il personale della *pubblica amministrazione* (ad eccezione dei dirigenti contrattualizzati e non e dei magistrati) è coinvolto nella riduzione convenzionale della retribuzione individuale di anzianità che, data la metodologia di calcolo, si riflette sull'indice. In tutti i comparti osservati dall'indagine, il valore del relativo indice subisce una lieve diminuzione.

Relativamente all'attività contrattuale osservata nel mese di **febbraio**, si registra la sigla del nuovo contratto per i dipendenti delle industrie *chimiche* che ha stabilito aumenti retributivi erogati in tre *tranche*, rispettivamente a marzo e settembre 2002 e giugno 2003. L'intesa raggiunta coinvolge circa 193 mila dipendenti e resterà in vigore fino a dicembre 2005 dal punto di vista normativo e a dicembre 2003 dal punto di vista economico. L'accordo ha stabilito un aumento tabellare medio di poco inferiore a 89 euro.

Gli sviluppi che hanno caratterizzato l'attività contrattuale a **marzo** sono numerosi. Qui di seguito, essi sono commentati secondo la tipologia di applicazione e con riferimento ai rami di attività economica.

Alcuni contratti rinnovati nel mese di marzo 2002 hanno prodotto i loro effetti sugli indici delle retribuzioni contrattuali del mese d'aprile 2002. Tali accordi sono riconducibili al *sistema moda* (*tessili, vestiario, pelli e cuoio e calzature*), coinvolgono circa 678 mila dipendenti e possono essere commentati congiuntamente, presentando marcate omogeneità. In particolare, il loro rinnovo, relativo al secondo biennio della parte economica (2002-2003), prevede aumenti retributivi ad aprile 2002, ad ottobre 2002 e ad aprile 2003. Inoltre, tali contratti attribuiscono importi *una tantum* pari a 78,00 euro, non parametrati per livello e pagati in due rate: la prima, di 50,00 euro, a marzo 2002 e la seconda a giugno 2002. Si ricorda che tale tipo di erogazioni concorre unicamente al calcolo della retribuzione annua di competenza, senza modificare l'indice delle retribuzioni contrattuali.

Il nuovo contratto delle industrie del *legno*, rinnovato a marzo è relativo alla sola parte economica e avrà efficacia fino a dicembre 2003. Gli aumenti tabellari concordati sono suddivisi in due *tranche*: la prima, di importo medio pari a 41,00 euro, compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive, sarà pagata dal mese di marzo 2002, la seconda, di importo medio intorno ai 42,00 euro mensili, da gennaio 2003. A causa del tardivo rinnovo contrattuale, avvenuto dopo due mesi dalla scadenza del precedente accordo, è stato concordato il pagamento, a marzo 2002, di una cifra pari a 56,00 euro per ciascun dipendente a titolo di *una tantum*.

Sempre nel mese di marzo è stato siglato il nuovo contratto dei dipendenti delle industrie *petrolifere* (estrazione e raffinerie) che ha vigenza normativa da gennaio 2002 a dicembre 2005 ed economica, limitatamente al primo biennio, da gennaio 2002 a dicembre 2003. L'accordo riguarda circa 7 mila dipendenti per l'estrazione e meno di 21 mila per le raffinerie. Gli aumenti fissati dal contratto sono stati calendarizzati a gennaio 2002, ottobre 2002 e giugno 2003: compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive, essi sono rispettivamente pari a 46,00, a 40,00 e a 31,00 euro. Il primo mese di applicazione degli aumenti tabellari è stato gennaio 2002: sono stati pertanto stanziati arretrati per un importo medio pari a circa 76,00 euro.

Aumenti tabellari si registrano, invece, a seguito del pagamento della seconda ed ultima *tranche* degli aumenti tabellari previsti dal contratto in vigore, le retribuzioni dei *giornalisti* (in media di 119,00 euro mensili) e per i dipendenti delle industrie *metalmeccaniche* (importo medio di poco inferiore ai 29,00 euro mensili).

Nel comparto del *credito*, l'aumento dell'1,7 per cento dell'indice delle retribuzioni orarie deriva dall'accoglimento dei miglioramenti tabellari previsti dalla normativa applicata ai dipendenti degli *istituti dell'autorità bancaria centrale* e dal recepimento del nuovo accordo dei dipendenti del *credito*. Relativamente al primo accordo, che interessa circa 8.500 dipendenti, l'aumento medio accordato è quantificabile in un importo di poco inferiore a 100 euro mensili. Quanto al secondo, il nuovo contratto collettivo nazionale (circa 340 mila dipendenti) prevede aumenti retributivi scaglionati in cinque *tranche*: nel marzo, giugno e novembre 2002, nel febbraio e agosto 2003. L'applicazione del contratto a marzo prevede un aumento medio mensile delle retribuzioni di circa 42,00 euro.

Nel mese di **aprile**, a più di tre anni dall'ultima scadenza contrattuale, si è registrata, l'entrata in vigore del contratto del settore *gas e acqua*. Con tale accordo si è concluso il lungo processo di unificazione dei tre contratti (*gas privato, acqua privata e gas e acqua municipalizzati*) che riguardavano i dipendenti di tali settori. L'accordo decorre da gennaio 2002 e resterà in vigore, per la parte normativa, fino a dicembre 2005 e, per quella economica, fino a dicembre 2003. Dal punto di vista economico, sono stati fissati minimi retributivi, che varranno per i nuovi assunti, inferiori a quelli precedentemente in vigore. Per coloro che sono attualmente in servizio (circa 27 mila dipendenti), le condizioni di miglior favore rispetto ai nuovi minimi sono assicurate attraverso l'erogazione delle corrispondenti differenze sotto forma di voci retributive fisse non riassorbibili. L'accordo, oltre a prevedere un nuovo e unico sistema di classificazione su nove livelli, stabilisce incrementi retributivi nei mesi di gennaio e ottobre 2002 ed aprile 2003. La retribuzione media del settore ad aprile 2002, primo mese di applicazione del contratto, è aumentata di circa 44,27 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive); i successivi incrementi mensili, da erogare alle scadenze prefissate, sono rispettivamente pari a 27,60 e 38,70 euro. A causa del lungo ritardo con cui si è giunti al rinnovo dell'accordo, le parti hanno concordato l'attribuzione di un importo *una tantum* parametrato secondo il livello contrattuale, la cui erogazione è fissata in due *tranche* (aprile e luglio 2002) di eguale importo, pari in media a 489,41 euro. Inoltre, poiché il contratto trova applicazione a partire da gennaio 2002, è da registrare la corresponsione di arretrati, per un importo medio pari a 99,31 euro.

Nella branca *pubblici esercizi e alberghi* l'indice delle retribuzioni orarie rileva il pagamento della prima *tranche* di vacanza contrattuale; il precedente contratto era scaduto a dicembre 2001. L'aumento delle retribuzioni interessa più di 350 mila dipendenti ed è pari a 6,94 euro.

A **maggio** non si è registrato alcun rinnovo contrattuale, con novità limitate unicamente all'erogazione della prima *tranche* di indennità di vacanza contrattuale per il contratto che regola i lavoratori che effettuano *trasporto merci su strada* e per quello relativo ai dipendenti che svolgono *servizi di magazzinaggio*. In particolare, gli importi medi erogati sono stati pari rispettivamente a 5,87 e 6,20 euro. Si ricorda che, in applicazione del Protocollo del 23 agosto 1993, decorso un periodo di vacanza contrattuale pari a tre mesi dalla data di scadenza del contratto nazionale (ovvero dal momento della presentazione della piattaforma da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori ove non avvenga successivamente), e fino alla stipula dell'accordo di rinnovo, a tutti i lavoratori spetta un elemento provvisorio della retribuzione commisurato al 30 per cento (50 per cento dopo sei mesi di vacanza contrattuale) del tasso d'inflazione programmato. Tale elemento, da applicare sui minimi di retribuzione e sull'indennità di contingenza, è denominato indennità di vacanza contrattuale (IVC).

Nel mese di giugno, il settore *industria in senso stretto* ha registrato l'erogazione della seconda ed ultima *tranche* di miglioramenti retributivi per i dipendenti dell'*industria alimentare* (poco meno di 274 mila) e per quelli delle imprese *olearie e margariniere* (poco più di 11 mila persone). Gli aumenti medi, concordati all'entrata in vigore dei due contratti, sono rispettivamente pari a 41,32 e 38,73 euro. Sempre a giugno, si osserva il pagamento della seconda rata di *una tantum*, pari a 28,00 euro, non parametrata per livello.

Ancora nel mese di giugno, per effetto della corresponsione della seconda rata (di cinque) di incremento tabellare, si rileva l'aumento delle retribuzioni dei circa 340 mila dipendenti regolati dal contratto del *credito*, per un importo medio di poco inferiore a 19 euro mensili.

Le retribuzioni dei circa 116 mila dipendenti delle imprese di *pulizia* sono aumentate a seguito della corresponsione della seconda ed ultima rata di aumenti tabellari, pari mediamente a 22,21 euro.

Quale ulteriore elemento di novità registrato nel mese di giugno, si segnala l'erogazione ai dipendenti regolati dal contratto *servizio smaltimento rifiuti* della prima *tranche* di indennità di vacanza contrattuale (il contratto è scaduto a dicembre 2001), pari in media a 9,04 euro, riflessa nella variazione congiunturale dello 0,5 per cento dell'indice orario del relativo contratto.

Nel mese di luglio, nella branca *energia elettrica, gas e acqua* si registra la corresponsione della seconda ed ultima rata di aumenti tabellari per i circa 117 mila dipendenti dell'*energia elettrica*. Inoltre, a seguito del cambiamento del calcolo dell'anzianità di servizio modificato a ottobre 2001 in occasione del rinnovo contrattuale, per effetto del *turnover* occupazionale previsto dalla metodologia di calcolo, si riduce l'importo di alcuni istituti contrattuali *ad personam* legati all'anzianità.

Nella branca del *commercio* si rileva un miglioramento retributivo, che si estende anche ai dipendenti di aziende che offrono *servizi al mercato* (ad es. servizi di informatica, telematica, pubblicità, ricerche di mercato, ecc.). Si registra, infatti, l'erogazione della terza rata di aumenti per un importo di 20,66 euro mensili relativo ad un lavoratore inquadrato al IV livello (preso come figura di riferimento del contratto). La corrispondente variazione congiunturale dell'indice delle retribuzioni orarie è pari a più 1,8 per cento.

A luglio 2002, si osserva nel contratto *poste*, l'attribuzione della terza rata (di quattro) di aumenti tabellari, per un valore medio di circa 11 euro e nel comparto del *credito* l'accoglimento dei miglioramenti tabellari previsti per i dipendenti degli istituti dell'*autorità bancaria centrale* (circa 8.500 persone); gli aumenti medi sono quantificabili in circa 74 euro mensili.

I circa 16 mila dipendenti regolati dal contratto *lavanderie e tintorie* (branca *servizi alle imprese*) hanno beneficiato della corresponsione della seconda ed ultima *tranche* di aumenti tabellari per un importo di 37,76 euro: il valore dell'indice orario della retribuzione aumentato, perciò, del 3,0 per cento rispetto al valore del mese di giugno.

Aumenti a seguito dell'erogazione dell'IVC si hanno per quanto riguarda i dipendenti dei *pubblici esercizi e alberghi* (in media 4 euro), per quelli del contratto *trasporto merci su strada* (4,62 euro mensili) e per i dipendenti delle imprese che erogano *servizi di magazzinaggio* (ancora circa 4 euro).

Nel contratto *servizi smaltimento rifiuti* (branca *servizi alle imprese*) l'applicazione dell'IVC al 50 per cento determina un incremento medio mensile delle retribuzioni di circa 6 euro, mentre per i dipendenti delle *scuole private religiose* (branca *servizi alle famiglie*) si osserva la corresponsione della seconda rata di IVC per un aumento medio di poco inferiore a 8 euro.

Infine, come ulteriore novità rilevata nel mese di luglio, nel ramo della *pubblica amministrazione* si registra l'applicazione del DPR del 17 maggio 2002 (pubblicato sulla G. U. dell'11 luglio 2002) che ha ratificato l'aggiornamento del trattamento economico del *personale dirigente* non contrattualizzato dello Stato. Relativamente a tale personale (circa 50 mila unità, che includono in larghissima maggioranza professori e ricercatori universitari) è stato stabilito un aumento del 4,31 per cento degli importi relativi a tutte le voci retributive a partire da gennaio 2002. Tale percentuale è ricavata, come specificato nel suddetto DPR, dal rapporto tra la media delle retribuzioni contrattuali dei restanti dipendenti della *pubblica amministrazione* nel 2001 e il corrispettivo valore registrato nell'anno precedente. L'aumento retributivo viene computato nell'indagine a partire dal mese di luglio 2002; degli importi arretrati, relativi ai primi sei mesi dell'anno, si tiene conto in occasione della determinazione della retribuzione annua di competenza.

Ad agosto è stato siglato il contratto nazionale degli operai dell'*agricoltura* (oltre 480 mila dipendenti, comprendendo anche i braccianti agricoli), che ha previsto aumenti tabellari in due tranches: la prima, da luglio 2002, la seconda a partire da gennaio 2003. Gli incrementi concordati sono rispettivamente pari al 3,0 per cento e al 2,0 per cento dei salari in vigore a luglio 2002. Il nuovo contratto, che rinnova anche la parte normativa, decorre da gennaio 2002 e scadrà alla fine di dicembre 2005.

Nel ramo dei *servizi destinabili alla vendita* l'unica variazione registrata nel mese di agosto è quella connessa all'erogazione dell'importo relativo all'istituto della vacanza contrattuale per i dipendenti regolati dal contratto delle *assicurazioni* (mediamente 8,37 euro).

Nel mese di agosto è stato recepito anche il rinnovo contrattuale per i dipendenti delle *scuole private religiose*, i cui effetti economici si sono riflessi sulla retribuzione di settembre 2002. Esso coinvolge circa 25 mila dipendenti ed è relativo sia alla parte normativa, sia al primo biennio economico. L'aumento medio mensile previsto per settembre 2002 è di poco inferiore a 45 euro, un ulteriore aumento retributivo è previsto a settembre 2003, mentre a gennaio 2003 è previsto l'aggiornamento del salario di anzianità.

Nel mese di settembre, nel ramo dell'*industria* si è registrata l'applicazione della seconda rata di aumenti tabellari per i dipendenti regolati, rispettivamente, dal contratto della *chimica* e da quello della *gomma e plastica*.

In particolare, i circa 193 mila dipendenti delle industrie *chimiche* hanno beneficiato di un aumento congiunto sia dei minimi tabellari sia dell'indennità di posizione organizzativa, per un importo medio complessivo pari a 33,87 euro compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive.

Aumenti più contenuti, pari mediamente a 20 euro, sono stati corrisposti ai circa 150 mila dipendenti delle industrie della *gomma e plastica*.

Tra le novità registrate a settembre, si osserva il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale per i lavoratori regolati dai contratti *ferrovie in concessione*, *trasporti municipalizzati* e *autolinee in concessione* (139 mila dipendenti in totale), per i quali erano trascorsi più di sei mesi dalla scadenza dei contratti. Per tutti e tre, si tratta del pagamento di elementi provvisori della retribuzione commisurati al 50 per cento del tasso d'inflazione programmato, da applicare sui minimi tabellari e sulle indennità di contingenza. Gli aumenti mensili che ne derivano sono di poco superiori a 11 euro, mentre sono intorno a 37 euro gli arretrati pagati per il periodo aprile-settembre 2002 che, anche in questo caso, concorrono al calcolo della retribuzione annua di competenza.

Ulteriore novità nel ramo dei *servizi destinabili alla vendita* è la sigla di un protocollo d'intesa per i dipendenti delle imprese esercenti *servizi di magazzinaggio*. Tale accordo, siglato in attesa del rinnovo del contratto, scaduto a dicembre 2001, prevede l'erogazione di un acconto sugli aumenti che verranno stabiliti per il primo biennio economico. In particolare, si tratta di due tranche di importi pari mediamente a 36 e 19 euro, con decorrenza rispettivamente agosto 2002 e gennaio 2003.

Infine si segnala che, gli incrementi tabellari previsti per il rinnovo contrattuale dei dipendenti delle *scuole private religiose*, anziché essere erogati a settembre 2002, sono stati posticipati ad ottobre.

Nel mese di **ottobre**, gli aumenti tabellari riconducibili al sistema *moda (tessili, vestiario, pelli e cuoio e calzature)*, hanno coinvolto circa 678 mila dipendenti (il 4,7 per cento del monte retributivo totale) e sono relativi alla seconda *tranche* di aumenti tabellari (sulle tre previste) per un importo medio mensile di circa 25 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Con la retribuzione di ottobre ai circa 73 mila dipendenti regolati dal contratto dell'industria della *carta, cartone e cartotecnica* è stata corrisposta la seconda ed ultima *tranche* di aumenti tabellari, il cui importo è pari mediamente a 40 euro.

I dipendenti delle industrie *petrolifere* (estrazione e raffinerie) hanno percepito con la retribuzione di ottobre la seconda rata di aumenti tabellari (delle tre previste). L'aumento, il cui importo è pari a circa 40 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive), ha riguardato circa 7 mila dipendenti impiegati nell'attività di estrazione e poco meno di 21 mila in quella di raffinazione.

Sempre nel ramo dell'*industria*, il contratto vigente che regola il lavoro dei circa 53 mila dipendenti delle imprese operanti nel settore dei *lapidei* ha previsto l'erogazione della seconda ed ultima rata di aumenti, per un importo medio mensile di circa 35 euro.

Si osserva anche la seconda rata di aumenti tabellari per i dipendenti del nuovo contratto del *settore gas e acqua*, pari a 20 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive).

Il contratto delle *poste*, siglato a gennaio 2001, ha fissato ad ottobre 2002 l'erogazione dell'ultima *tranche* di aumenti retributivi, nonostante la scadenza economica del contratto fosse dicembre 2001. L'aumento medio mensile è di circa 11 euro.

Gli incrementi contrattuali previsti dal rinnovo contrattuale dei dipendenti delle *scuole private religiose*, siglato a luglio 2002, sono stati erogati ad ottobre. Il nuovo contratto, che coinvolge circa 25 mila dipendenti, è relativo sia alla parte normativa (gennaio 2002-dicembre 2005), sia al primo biennio economico (gennaio 2002-dicembre 2003). L'aumento medio mensile previsto per ottobre è di poco inferiore a 45 euro e un ulteriore aumento retributivo è previsto a settembre 2003, mentre a gennaio 2003 è fissato l'aggiornamento del salario di anzianità.

Con riferimento alla branca del *trasporto aereo*, nel contratto dei piloti (circa 2 mila dipendenti) si registra la diminuzione annuale dell'importo medio dell'assegno personale, di cui si tiene conto nella struttura della retribuzione contrattuale, per effetto del *turnover* del personale di volo.

Infine, per i dipendenti delle imprese dei *servizi in appalto dalle ferrovie*, trova applicazione l'accordo di settembre 2000 che stabilisce nuovi importi per gli scatti di anzianità.

Le novità dell'attività contrattuale registrate nel mese di **novembre** e vevolevoli agli effetti delle variazioni degli indici delle retribuzioni, sono piuttosto contenute. Esse si limitano ad aumenti tabellari relativi ad un solo contratto e ad applicazioni dell'indennità di vacanza contrattuale in altri due.

Gli aumenti tabellari sono relativi al contratto del *credito*: per i circa 300 mila bancari, a novembre trova applicazione la terza *tranche* di aumento (delle cinque stabilite), dopo quelle registrate a marzo, mese di recepimento del contratto, e a giugno. L'importo medio mensile dell'aumento è di circa 28 euro.

Nel mese di novembre i contratti per i quali si registra la corresponsione della indennità vacanza contrattuale sono due: quello per i dipendenti della *ceramica*, ai quali è stata corrisposta la prima rata di IVC, e quello relativo alle imprese *assicuratrici ANIA*, per le quali è dovuto il pagamento della seconda *tranche*.

Nel mese di **dicembre** è stato rinnovato il contratto per i dipendenti delle industrie del *vetro* (poco meno di 36 mila dipendenti). L'intesa raggiunta è relativa sia al quadriennio normativo, che scadrà alla fine di luglio 2006, sia al primo biennio economico, che avrà termine a luglio 2004. L'accordo prevede aumenti medi mensili in tre rate di uguale importo, pari a circa 38 euro: la prima decorre da dicembre 2002, mentre le altre due sono previste con le mensilità di febbraio 2003 e febbraio 2004. Si è inoltre stabilita, a copertura del periodo di vacanza contrattuale agosto-novembre 2002, l'erogazione, con le competenze del mese di dicembre 2002, di un importo *una tantum* parametrato per livello il cui valore medio è di circa 107 euro.

I più importanti contratti in attesa di rinnovo

Alla fine del 2002 risultavano in attesa di rinnovo 29 accordi collettivi nazionali che riguardavano circa 3,9 milioni di lavoratori dipendenti e rappresentavano, in termini di monte retributivo contrattuale, il 36,3 per cento del totale osservato. Tra i contratti scaduti da più tempo si ricordano quello del settore *ferroviario* e quello relativo al secondo biennio economico dei dipendenti non docenti dell'*università*, entrambi scaduti a dicembre 1999. Per la quasi totalità degli altri contratti scaduti il periodo di vacanza contrattuale è sempre superiore a 12 mesi; tra questi i più importanti sono i contratti della *pubblica amministrazione* (ad eccezione degli accordi per le *forze dell'ordine* e *militari difesa*), quelli relativi ai *trasporti municipalizzati*, *ferrovie in concessione* e *autolinee in concessione* e l'accordo per i dipendenti delle imprese di *assicurazione*

I risultati ottenuti

Il valore medio dell'indice generale delle retribuzioni contrattuali orarie per l'anno 2002 è risultato pari a 119,2, con una variazione rispetto all'anno 2001 di più 2,6 per cento (a fronte di un tasso d'inflazione programmata pari all'1,7 per cento e di un tasso d'inflazione reale, misurato dall'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi, del 2,4 per cento).

Variazioni superiori alla media, si segnalano per i seguenti comparti: *commercio* (3,4 per cento), *metalmecchaniche* (più 3,2 per cento), *gomma e plastiche* (più 3,0 per cento) *agricoltura e servizi alle imprese* (per entrambi la crescita è del 2,9 per cento) *alimentari* (più 2,7 per cento). Una variazione superiore alla media si rileva anche per il ramo delle *attività della pubblica amministrazione* (più 2,8 per cento). Di contro, variazioni significativamente inferiori rispetto a quella

dell'indice generale si osservano per le branche *pubblici esercizi, alberghi e trasporti e comunicazioni* (per entrambi più 0,5 per cento) e *assicurazioni* (più 0,3 per cento).

Il valore medio annuo dell'indice delle retribuzioni per dipendente differisce da quello delle retribuzioni orarie di due decimi di punto percentuale (119,2 il valore orario e 119,0 quello per dipendente). La differenza tra i due indici deriva dalle variazioni intercorse, durante la vigenza della base, nella durata del lavoro contrattualmente dovuto. In particolare, gli scostamenti si osservano nei rami *servizi destinabili alla vendita e attività della pubblica amministrazione*. Per quanto riguarda il primo, la differenza tra i valori degli indici origina da modifiche normative introdotte in diversi contratti del settore *trasporti*, in quello del *credito e assicurazioni* come pure in quello dei *servizi privati*. Per il secondo la differenza trae invece origine dalla riduzione dello straordinario obbligatorio delle *forze dell'ordine* nel 1997.

Tabella RT. 3. - INDICI MEDI ANNUI DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI (base dicembre 1995=100) E VARIAZIONI PERCENTUALI PER RAMO E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA: ANNI 2001 - 2002

RAMI E SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	2001	2002 (*)	Variazioni% 2002/2001	2001	2002 (*)	Variazioni% 2002/2001
indice generale	116,2	119,2	2,6	116,0	119,0	2,6
Agricoltura	108,1	111,2	2,9	108,1	111,2	2,9
Industria	115,4	118,4	2,6	115,4	118,4	2,6
Industria in senso stretto	115,4	118,5	2,7	115,4	118,5	2,7
Edilizia	115,2	118,0	2,4	115,2	118,0	2,0
Servizi destinabili alla vendita	114,8	117,2	2,1	114,6	117,0	2,8
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	117,7	121,0	2,8	117,7	121,0	2,4
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	111,1	111,6	0,5	110,8	111,3	3,4
Credito e assicurazioni	112,5	114,8	2,0	111,7	114,0	0,5
Servizi privati	115,9	119,0	2,7	115,4	118,5	0,5
Attività della pubblica amministrazione	119,6	122,9	2,8	119,1	122,4	2,1

(*) Dati provvisori che diverranno definitivi in occasione dell'uscita degli indici in base dicembre 2000 prevista nel corso del 2003.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

5.5 ISTRUZIONE SCOLASTICA - SCUOLA DELL'OBBLIGO E SECONDARIA SUPERIORE

L'analisi dei dati relativi agli alunni iscritti mostra, come per l'anno scolastico 2002-2003, un aumento per la scuola materna dell'0,8% e per la scuola secondaria superiore dell'1,5% mentre gli iscritti diminuiscono dello 0,5% nella scuola dell'obbligo. Tale diminuzione è dovuta sia al calo degli alunni nella scuola elementare (-0,7%) che nella scuola media (-0,2%).

Dall'esame della consistenza degli iscritti della scuola secondaria superiore, per i diversi tipi di istruzione, si riscontra che l'incremento maggiore è dovuto agli alunni delle scuole ed istituti magistrali (+6,1%), dei licei scientifici (+3,2%) e degli istituti d'arte e licei artistici

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella IA. 1 – ALUNNI ISCRITTI IN TOTALE PER SPECIE DELLE SCUOLE

SPECIE DELLE SCUOLE	2000-01 (a)		2001-02 (a)		2002-03 (a)	
	Alunni	Alunni	Variazioni %	Alunni	Variazioni %	
Scuola Materna	1.568.193	1.585.404	1,1	1.598.402	0,8	
Scuola dell'obbligo	4.578.824	4.572.592	- 0,1	4.550.572	- 0,5	
– Istruzione Elementare (b)	2.801.867	2.773.390	- 1,0	2.754.400	- 0,7	
– Istruzione Media	1.776.957	1.799.202	1,3	1.796.172	- 0,2	
Scuole Secondarie Superiori	2.565.029	2.589.497	1,0	2.627.069	1,5	
– Istituti Professionali	534.837	557.001	4,1	564.179	1,3	
– Istituti Tecnici	981.508	991.777	1,0	986.939	- 0,5	
– Scuole e Istituti Magistrali	194.935	186.444	- 4,4	197.878	6,1	
– Licei scientifici	490.617	495.630	1,0	511.410	3,2	
– Ginnasi e Licei classici	243.690	240.046	- 1,5	246.315	2,6	
– Istituti d'Arte e Licei artistici	96.140	98.401	2,4	101.253	2,9	
– Licei linguistici	23.302	20.198	- 13,3	19.095	- 5,5	
Accademie delle Belle Arti	—	—	—	—	—	

(a) Dati provvisori.

(b) Escluse le scuole sussidiate.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - U.R.S.T. - A.F.A.M.

Tabella IA. 2 – ESITI SCOLASTICI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE

LIVELLO DI ISTRUZIONE	2000 (a)		2001 (a)		2002 (a)	
	Valori assoluti	Valori assoluti	Variazioni %	Valori assoluti	Variazioni %	
Licenziati della scuola elementare	566.239	573.995	1,4	573.767	—	
Licenziati della scuola secondaria inferiore	563.570	550.474	- 2,3	571.132	3,8	
Qualificati degli istituti professionali	—	—	—	—	—	
Diplomati delle scuole secondarie superiori	—	—	—	—	—	

(a) Dati provvisori.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA - U.R.S.T. - A.F.A.M.

(+2,9%). Una contrazione notevole (-5,5%) si registra nei licei linguistici mentre negli istituti tecnici si ha un calo del -0,5 per cento.

Gli alunni iscritti al 1° anno, al netto dei ripetenti, aumentano dello 0,4% nella scuola dell'obbligo che, ad un calo dello 0,4% per la scuola media, contrappone un incremento dell'1,2% per la scuola elementare. Nell'istruzione secondaria superiore ed artistica, in complesso, si ha un aumento del 2,8% influenzato principalmente dall'istruzione classica e scientifica (+10,9%) e dall'istruzione magistrale (+6,1%). Gli esiti scolastici evidenziano una situazione statica tra i licenziati della scuola elementare, mentre un aumento si registra nella scuola secondaria inferiore passando da -2,3% dell'anno scolastico 2000-2001 al +3,8% dell'anno 2001-2002. Diminuiscono i licenziati della scuola secondaria inferiore (-2,3%) mentre i qualificati degli istituti professionali restano pressoché stazionari.

Il personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo aumenta, nel complesso, dell'1,4% nell'anno scolastico considerato. Le variazioni più significative si registrano nelle scuole materne (+2,5%) e nelle scuole medie (+1,1%).

Diminuiscono sempre di più i direttivi ed equiparati: quest'anno la variazione percentuale è del -5,2%. Tale decremento è legato alla diminuzione delle istituzioni scolastiche a seguito del D.P.R. 233 del 18 giugno 1998 (Regolamento recante norme per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti) che ha apportato una profonda trasformazione delle tipologie di scuola istituendo "l'istituto comprensivo" (per la scuola materna e scuola dell'obbligo) e "l'istituto d'istruzione superiore" (per la scuola secondaria di secondo grado). Un incremento, invece, si evidenzia per i docenti di ruolo (+5,0%) e per i docenti non di ruolo con incarico annuale (+4,7%), mentre per quanto riguarda i docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato si sottolinea una diminuzione del -24,3 per cento.

Dall'analisi della composizione percentuale per sesso, il trend positivo della presenza femminile sempre maggiore nella scuola subisce, per la prima volta, una leggera flessione dello 0,1%. Il personale amministrativo tecnico ed ausiliario (ATA) di ruolo e non di ruolo della scuola statale diminuisce dell'1,0%. Per quanto riguarda il personale ATA di ruolo, esso aumenta del 1,2%, mentre quello non di ruolo diminuisce dell'1,0%. Le spese dello Stato per l'istruzione e la cultura nel 2001 sono state pari a 38.265 milioni di euro (esclusa l'istruzione universitaria). La spesa media per studente, in totale di 5.041 euro, è aumentata nella scuola elementare del 25,6%, nella scuola secondaria superiore del 11,1% e nella scuola secondaria inferiore solo del 3,5%. Anche l'incremento della spesa media per classe (nel complesso del 14,9%) riguarda tutti i tipi di istruzione e segue le modalità di crescita della spesa media per alunno.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 14.3 - PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE DI RUOLO E NON DI RUOLO - SCUOLA STATALE

SPECIE DELLE SCUOLE	Direttivi ed equiparati		
	2001	2002	Var. %
Scuole materne	—	—	—
Scuole elementari	2.651	2.327	- 12,2
Scuole medie	1.856	1.367	- 26,3
Istituti comprensivi	2.274	2.569	13,0
Scuole secondarie superiori	2.985	3.001	0,5
- Istituti di istruzione superiore	666	803	20,6
- Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	868	828	- 4,6
- Convitti nazionali	36	38	5,6
- Educandati femminili	6	6	—
- Istituti tecnici	881	819	- 7,0
- Istituti professionali	460	438	- 4,8
- Licei artistici	45	46	2,2
- Dotazione Organica Provinciale e Dotazione Organica di Sostegno	—	—	—
- Senza sede	4	2	- 50,0
Istituti d'arte	91	90	- 1,1
Accademia di Belle Arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	2	2	—
TOTALE	9.772	9.268	- 5,2

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.